

FORNACE BALLATORE

# TUTTO IL BELLO DEL MATTONI

*L'impianto produttivo di Villanova d'Asti si distingue per avere in dotazione oltre 500 forme e non aver mai abbandonato la produzione di laterizi fatti a mano. Anzi, li ha esportati con successo anche all'estero, dagli Stati Uniti all'Azerbaigian*

di Fabio Franchini

**L**il fuoco della Fornace Ballatore è acceso dal 1964, quando Giuseppe Ballatore (poi diventato Cavaliere al merito della Repubblica) mise in piedi a Vinovo una piccola e artigianale azienda per produrre mattoni unici, fatti a mano. Dagli anni Ottanta la fornace si è trasferita dalla provincia di Torino a quella di Asti, per l'esattezza a Villanova d'Asti, e dopo 54 anni è viva più che mai, nonostante il calo di nuove costruzioni con il dinamismo e la versatilità dell'offerta produttiva. «Abbiamo sempre creduto nel lavoro manuale, tant'è che la terra negli stampi la mettiamo ancora a mano: crediamo con forza all'unicità di ogni singolo pezzo e prodotto. Non c'è nessuna macchina versatile come la mano dell'uomo», racconta Andrea Beone, responsabile commerciale Fornace Ballatore. «Poi, siamo sempre in evoluzione per adattarci a qualsiasi tipo di progetto ed essere capaci di riprodurre qualsiasi cosa

su ordinazione, disegno, campione»

**Domanda. Quando è nata la Fornace Ballatore?**

**R.** È stata fondata da mio nonno Giuseppe Ballatore, nel 1964 a Vinovo, paese vicino a Torino. Scelse la produzione di mattoni fatti a mano per offrire appunto dei manufatti capace di differenziarsi dalle produzioni standardizzate industriali.

**D. Quali sono stati i principali step di crescita dell'azienda?**

**R.** Nel 1980 ci siamo spostati da Vinovo a Villanova d'Asti, dove l'azienda si è potuta sviluppare al meglio e dove tuttora siamo. Man mano, abbiamo affiancato alle linee di produzione tradizionali le più moderne tecnologie per i forni, che ci hanno permesso di produrre più di 500 tipologie di mattoni e tabelle, senza però mai abbandonare la manodopera artigianale. Un altro snodo decisivo è arrivato a metà degli anni Novanta, quando abbiamo meccanizzato le operazioni di

BALLATORE MATTONI E IMPIANTI



imballaggio che prima facevamo manualmente.

**D. Come è organizzata la Fornace?**

**R.** Lasciato già a Vinovo il forno Hoffmann, abbiamo affiancato ai nostri forni a tunnel quelli a intermittenza, così da essere sempre attivi e operativi tutto l'anno e per qualsiasi richiesta del committente. La fornace produce mattoni in vari colori e pezzi su misura, campione e disegno.

**D. Dal punto di vista commerciale dove operate?**

**R.** Abbiamo un unico sito produttivo, appunto a Villanova d'Asti, e principalmente operiamo nel Nord-Ovest del Paese, ma a spot ci è capitato di vendere i nostri prodotti anche nel resto d'Italia e all'estero: Spagna, Portogallo, Tunisia, Stati Uniti, Emirati Arabi e Azerbaigian.

**D. Le richieste si differenziano a seconda del territorio?**

**R.** Sì. Nel Nord-Ovest si usa storicamente un mattone spesso, fino a 7 centimetri, mentre nel Centro Italia va il mattone romano, che è più sottile: i centimetri di spessore sono 5,5. È proprio una questione di tradizione territoriale e di peculiarità regionale.

**D. In merito all'export, quali sono le richieste tipiche?**

**R.** Principalmente, pavimentazioni o listelli sottili ricavati dal mattone fatto a mano per il rivestimento di superfici già esistenti. E ci è capitato di lavorare anche per tetti speciali su misura.

**D. I vostri sono manufatti ad alto valore aggiunto: è questa la vostra unicità?**

**R.** Abbiamo sempre creduto, e crediamo ancora molto, nel lavoro manuale, tant'è che la terra negli stampi la mettiamo proprio a mano: crediamo con forza all'unicità di ogni singolo pezzo e prodotto. Non c'è nessuna macchina versatile come la mano dell'uomo. Ciò ci permette di avere più di 500 forme pronte a magazzino. Poi, siamo sempre in evoluzione per adattarci a qualsiasi tipo di progetto ed essere capaci di riprodurre qualsiasi cosa su ordinazione, disegno, campione. Questa versatilità ci rende unici.

**D. Quali sono i pregi di un vostro mattone?**

**R.** Il calore cromatico sempre diverso secondo le argille utilizzate, le innumerevoli forme, la durata secolare, l'isolamento termico e acustico, che ha come dote naturale, l'assenza di manutenzione successiva alla posa. Ecco, brevemente, questi sono alcuni dei pregi che i mattoni

della Fornace Ballatore possono offrire a chi li sceglie. Dunque, i nostri mattoni sono perfetti sia per dare vita a nuovi elementi architettonici, sia per gli interventi di ristrutturazione, perché capaci di riprodurre fedelmente gli antichi elementi. Penso, per esempio, ai lavori di restauro per la Basilica di Sant'Andrea a Vercelli, il ponte sul fiume Trebbia a San Nicolò (Piacenza), la reggia di Venaria Reale, il Castello di Stupinigi e del Valentino a Torino. E ora abbiamo in corso un intervento in una casa del 1200 a cotto naturale.

**D. Siete quindi riusciti a sopperire al fatto che l'edilizia è in gran parte focalizzata sulle ristrutturazioni e riqualificazioni, mentre il nuovo si nasconde...**

**R.** La mancanza di nuove costruzioni è un problema, inutile negarlo, ma cambiando pelle ed essendo versatili riusciamo a produrre comunque. Certo, non ci sono più i volumi di una volta, ma produciamo tanti piccoli lotti diversi. Dove c'è qualcosa di storico riusciamo a riprodurre le parti sagomate nelle facciate, come cornicioni, bordature di finestre, colonne rotonde e così via, grazie alla nostra bravura nel riprodurre il mattone più fedele a quello esistente.

**D. Voi vi confrontate con i rivenditori edili: quali sono i servizi che offrite?**

**R.** Noi diamo un duplice supporto: produttivo e tecnico. Se un certo rivenditore riceve la richiesta di un materiale particolare, che non si trova nelle produzioni standard, può rivolgersi a noi. È questo il nostro punto di forza: essere in grado di dar loro, e in breve tempo, l'esigenza costruttiva che il momento richiede.

**D. Qual è il settore più dinamico del momento?**

**R.** Sicuramente i listelli verticali da rivestimento, sia per interni che per esterni, perché le ultime tendenze portano a utilizzare meno il mattone intero.

**D. Mentre l'ultima novità di prodotto proposta al mercato?**

**R.** Stiamo lanciando un mattone molto simile a uno di recupero.

**D. Che cosa vi aspettate dal 2018?**

**R.** Un po' più di ottimismo. Però non credo che il mercato sarà tanto diverso da quanto visto nel 2017. Devono arrivare segnali forti e quella famosa ripresa che tutti aspettiamo.



La famiglia Ballatore. Al centro, il fondatore, Giuseppe Ballatore, scomparso nel 2013